

Data Stampa 6901 - Data Stampa 6901

Data Stampa 6901 - Data Stampa 6901

«Competitività dell'industria al centro della Manovra»

Priorità delle imprese

**Camilli (Confindustria):
usare la flessibilità europea
per ridurre i costi energetici**

Le esportazioni italiane di beni in volume crescono dal 2015 più di quelle tedesche e francesi, ma la crescita complessiva del Paese resta da trent'anni inferiore a quella delle principali economie avanzate. È il paradosso da cui è partito il vicepresidente di Confindustria per Credito, Finanza e Fisco, Angelo Camilli, al panel "Le nuove sfide economiche dell'Italia che Produce", nell'ambito dell'evento "A tua difesa: verso la finanziaria 2027" organizzato dalla Lega. Per Camilli la legge di Bilancio 2027 deve affrontare quattro nodi: dimensioni d'impresa ridotte, patrimonializzazione incompleta, accesso al capitale difficoltoso, incertezza normativa. La proposta è un incentivo permanente alla capitalizzazione che riduca il costo fiscale del capitale di rischio rispetto al debito, sulla falsariga dell'Ace, insieme al rinnovo del bonus aggregazioni e a strumenti fiscali per le operazioni di M&A.

Sul risparmio privato, Camilli ha ricordato che la ricchezza finanziaria delle famiglie italiane supera i 6 mila miliardi di euro, di cui circa 1.500 miliardi fermi su conti correnti. Mobilitare l'1% di queste somme attiverebbe circa 15 miliardi; aggiungendo il 2,5% del patrimonio degli enti previdenziali si arriverebbe a 25 miliardi complessivi. Da quì le richieste di confermare i Pir, introdurre conti di

risparmio e investimento italiani e ampliare l'investimento previdenziale nell'economia domestica.

Sull'energia, Camilli ha indicato un divario che pesa sulla competitività industriale: a settembre il prezzo dell'elettricità all'ingrosso in Italia è di circa 109 euro/MWh, contro 78 in Francia, 77 in Germania e 69 in Spagna. La richiesta è utilizzare i 14,4 miliardi di flessibilità europea disponibili nei prossimi tre anni per ridurre strutturalmente il differenziale di costo. A questo si aggiungono la stabilità normativa - definita «una tassa occulta sugli investimenti» - il rafforzamento del credito d'imposta per ricerca e sviluppo, l'iperammortamento esteso ai software in cloud, la conferma della copertura all'80% del Fondo di Garanzia Pmi fino a 5 milioni di euro e la proroga oltre il 31 dicembre del credito d'imposta Transizione 5.0.

Sul tema energia è intervenuto anche il sottosegretario all'Economia Federico Freni, collegando eventuali nuove misure all'esito della procedura d'infrazione Ue. Se il rapporto deficit/Pil dovesse scendere sotto il 3%, ha detto, si potrebbe contare su maggiore disponibilità di spesa da destinare a energia, carburanti e sostegno alle famiglie. Freni ha però distinto gli interventi congiunturali da quelli strutturali: un sussidio «risolve la contingenza», mentre per il nodo dei costi energetici servirebbe una misura strutturale, indicata nella produzione differenziata delle fonti. Interpellato sugli extraprofitti bancari, il sottosegretario ha detto di aspettarsi un contributo del settore alla manovra «come negli scorsi anni».

—Lo.Pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANGELO CAMILLI
Vicepresidente
di Confindustria
per Credito,
Finanza e Fisco

